

TRE DEI QUATTRO IMPUTATI SONO STATI CONDANNATI IN VIA DEFINITIVA PER IL DELITTO DI ROMENTINO

# Minacce ad altri imprenditori A processo i killer di Marcoli

Sono ritenuti gli autori di estorsioni e intimidazioni tra il 2009 e il 2010

MARCO BENVENUTI  
NOVARA

Una decina di camion coi bulloni allentati. Poi, qualche mese dopo, una busta con tre proiettili ricevuta a casa della compagna, dove l'imprenditore si era da poco trasferito. E ancora colloqui con soci in affari in cui si paventava che lui «dava fastidio a gente del Sud», o riferimenti a misteriosi suicidi dietro ai quali si sarebbe celato un modo di «farsi giustizia da sé» da parte di alcuni personaggi, in realtà più millantato che reale. In mezzo a tutto questo l'omicidio dell'imprenditore Ettore Marcoli nel 2010, una sorta di «anno zero» per la provincia di Novara, perché fu da quel momento che iniziò a parlarsi di infiltrazioni mafiose o paramafiose sul territorio.

## Dopo il delitto

Fatti che all'epoca sembravano scollegati ma che oggi, a distanza di anni, hanno una matrice comune. Li si contesta infatti allo stesso gruppo. Ieri è iniziato un nuovo processo per gli assassini di Marcoli. Sono comparsi in tribunale, con l'accusa di tentata estorsione ai danni di un altro imprenditore novarese, Francesco Gurgone, Vincenzo Fagone, Tancredi Brezzi e Alessandro Cavalieri (rispettivamente mandante, membro del commando, fornitore delle armi, e «supertestimone», tuttora indagato, dell'omicidio di Romentino).

## Camion danneggiati

Per il pm Caramore gli imputati erano interessati a «conquistare» il piazzale dove operava la ditta di Patrizio Giacometti. Fra l'ottobre 2009 e il febbraio 2010 l'imprenditore dei trasporti alimentari, che lavorava per grandi industrie del settore come la Barilla, era stato vittima di pressioni e intimidazioni. Le ha raccontate ieri in aula: «Ho passato sei mesi d'inferno. Non ero per niente tranquillo: hanno stravolto il mio modo di lavorare. Tutto è iniziato coi bulloni allentati ai



## Nell'aula del tribunale di Novara

Tancredi Brezzi e Vincenzo Fagone, condannati per l'omicidio di Ettore Marcoli, sono comparsi ieri in aula, accusati di tentata estorsione ai danni di un imprenditore novarese. A processo anche Francesco Gurgone e Alessandro Cavalieri, ancora indagato per il delitto di Romentino

## La vicenda

→ **30 OTTOBRE 2009  
L'AVVERTIMENTO**

L'imprenditore Patrizio Giacometti riceve a casa una busta con tre proiettili. Già alcuni mesi prima i suoi mezzi erano stati danneggiati

→ **20 GENNAIO 2010  
L'OMICIDIO**

All'interno della cava di Romentino un commando armato uccide a colpi d'arma da fuoco l'imprenditore edile Ettore Marcoli

→ **18 MARZO 2011  
GLI ARRESTI**

Si scopre che dietro al delitto c'è un gruppo che mira al settore cave, ritenuto responsabile di altri episodi intimidatori verso imprenditori tra il 2009 e il 2010

camion, nella primavera del 2009. Poi, a ottobre, la chiamata della mia fidanzata: «Corri subito a casa». C'era la busta coi proiettili. Non sapevo chi poteva essere: non avevo mai ricevuto minacce. E nessuno sapeva che abitavo lì». Poi un giorno, Cavalieri, socio di Gurgone, disse all'imprenditore che «davo fastidio a gente del Sud, cui avevo pestato i piedi. Portavo via lavoro e volevano farmi qualcosa. Cavalieri aggiunge che si poteva sistemare la cosa tramite Gurgone».

## Proiettili a casa

Quando Giacometti conobbe Gurgone, quest'ultimo e Cavalieri fecero entrambi riferimenti al fatto che altri imprenditori e trasportatori avevano ricevuto delle pallottole. La cosa parve subito sospetta. Poi il cenno al suicidio di uno stalliere cingalese a Galliate: «Cavalieri disse che aveva dato fastidio a qualcuno e che gli avevano fatto un nodo alla cravatta, facendo intuire che si poteva trattare di un omicidio. Sosteneva che fosse stato punito per aver danneggiato i camion di qualche imprenditore». Prossima udienza il 5 aprile.

## Galliate

Tentato furto e botte al negozio cinese

→ Aveva preso due magliette e un paio di pantaloni, li aveva indossati e pensava di uscire dal negozio senza pagare. Un dipendente aveva cercato di fermare lui e la sua complice e il ladro lo aveva preso a spintoni e pugni in viso. Due gli imputati per la rapina impropria del 27 marzo 2014 allo «Shun Fa» di Galliate: sono Matteo Scavullo, 23 anni, di Trecate, e Valeria Contini, di 34, senza fissa dimora, difesi dall'avvocato Di Marzo. Ieri ha deposto il titolare del negozio: «Stavano fuggendo con 70 euro di merce e continuavano a insultarci». [M. BEN.]

## In breve

Trecate  
**Sfrattato aggredi vigile  
Condannato a 4 mesi**

Quattro mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale: è la pena inflitta a Guangfu Wang, cinese di 43 anni, arrestato l'altro giorno a Trecate per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Aveva insultato e aggredito i vigili urbani che gli avevano notificato uno sfratto esecutivo. [M. BEN.]

Borgomanero

**Minacciava i genitori  
Il giudice lo assolve**

Assolto. Il giudice non ha riconosciuto alcun comportamento volontario. L'uomo alternava fasi in cui diceva: «Amo i miei genitori», ad altre in cui, ubriaco, li insultava e minacciava, chiedendo soldi. Così si è concluso il processo per maltrattamenti in famiglia a carico di D.C., 50 anni. L'uomo era già stato allontanato da casa, ma la sera del 21 dicembre si era ripresentato dagli anziani genitori, di 77 e 74 anni, residenti nel Borgomanerese, per chiedere ancora soldi per comprare da bere. [M. BEN.]

Novara

**Motociclista ubriaco  
Denuncia e sequestro**

Guidava una moto con un tasso alcolico quasi quattro volte superiore ai limiti. Un uomo di 32 anni di Novara è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza durante i controlli dei carabinieri sulle vie di accesso alla città. Il mezzo è stato sequestrato. Nei guai anche un cinquantenne lombiano alla guida di un'auto senza assicurazione; l'uomo non aveva nemmeno la patente. [M. BEN.]

Novara

**Negozianti e legalità  
Convegno all'Ascom**

Anche all'Ascom di Novara si celebra oggi la giornata «Legalità mi piace», organizzata da Confcommercio. Nella sede di via Paletta, questa mattina dalle 10,30 la tavola rotonda con autorità, forze dell'ordine e dirigenti Ascom, in collegamento con Roma. Tra gli altri vi parteciperanno il prefetto Francesco Paolo Castaldo, il comandante dei carabinieri Giovanni Spirito, il capitano Antonello Massimo Chiappara della Finanza, l'assessore Sara Paladini. [M. BEN.]

LA VITTIMA AI GIUDICI

“Mio cognato mi violentava quando avevo tredici anni”

La giovane, minorenne all'epoca della violenza, lancia accuse pesanti: «Mio cognato entrava nella mia camera e mi molestava. Una volta aveva portato anche delle manette-giocattolo. E in un'altra occasione c'era pure un collega: ho dovuto fare sesso con entrambi». In tribunale, però, viene smentita dalla sorella, moglie di uno dei due imputati a processo per violenza sessuale di gruppo: «Tra di loro c'era una forte attrazione. Il dubbio mi è venuto perché mia sorella era gelosa di me, è sempre stata così. Forse voleva vendicarsi, voleva farmela pagare».

**La sorella: «Tutte falsità»**

La donna, quindi, difende il marito. In aula ha detto di aver sospettato più volte che la sorellina tredicenne avesse una relazione intima con l'uomo. Anzi, ne aveva anche parlato con la madre che però aveva minimizzato e le aveva detto che erano tutte fantasie. «Se hanno avuto un rapporto, per me era voluto da entrambi, lei era consenziente» ha concluso.

Una testimonianza ben diversa da quanto aveva invece raccontato la vittima dei presunti abusi commessi in famiglia. Oggi ha 22 anni. Le procura dolore sentire, anche nei corridoi del tribunale, l'accusa: «Hai fatto denuncia solo per ripicca nei confronti di tua sorella». Lei ribatte: «Una tesi assurda. Questo è uno dei motivi per cui ho anche tentato il suicidio».

I fatti sarebbero stati commessi fra il 2006 e il 2007, in un paese dell'Est Sesia novarese. All'epoca lei aveva 13 anni. La denuncia, però, era stata presentata molto tempo dopo (per la precisione nel 2012), quando la giovane si era confidata con il fidanzato. Parla di sesso costretto: «Non volevo. Lui mi minacciava e mi teneva per i polsi». Il giorno in cui assieme al cognato c'era anche un suo collega «non so cosa mi abbiano fatto fumare. Sono svenuta e al risveglio ero nuda sul letto». Altri testimoni saranno ascoltati alla prossima udienza. [M. BEN.]

## LETTO ELEVABILE

Grazie a 4 motori elettrici indipendenti potrai regolare l'altezza da terra di rete, schienale e gambe. una funzione speciale ti consente di stare seduto come in poltrona. Un valido aiuto anche per chi ti sta vicino.

TROVERAI UNA VASTA GAMMA DI MODELLI.

da  
**1280,00€**



**CENTRO  
ORTOPEDICO  
BORGOMANERO**

VIALE KENNEDY, 40 - BORGOMANERO (NO)

**I PRODOTTI PER LA TUA  
ASSISTENZA**

**0322.84.44.54**

SI EFFETTUANO CONSEGNE A DOMICILIO